

■ TROPEA Il fenomeno originato dall'aggregazione del polline di pino

Le acque del mare sono gialle ma non si tratta di inquinamento

di VITTORIA SACCA

TROPEA - Segnalazioni a catena di bagnanti preoccupati perché le acque del mare si presentavano giallognole. Paura, quindi, che fossero inquinate.

Un fenomeno che ha interessato la costa tirrenica, da Tropea, fino a Pizzo e Nicotera. Ma non è inquinamento secondo quanto afferma Emilio Cellini, direttore del Centro regionale strategia marina che è intervenuto in merito già

dal 10 giugno. «Per quanto spiacevole alla vista e al tatto – spiega infatti Cellini – il fenomeno non è collegabile a inquinamento, ma alla struttura microscopica del polline di pino, che presenta due sacche aeree (tecnicamente dette vescicole anemofile) utilizzate per favorire lo spostamento in aria. Proprio per le sue dimensioni (è uno dei pollini più grandi) il polline delle pinacee si aggrega ed essendo idrofobo galleggia sulla superficie del mare. Il gioco dei venti

e l'azione delle correnti – precisa ancora Cellini – contribuisce all'aggregazione dei granelli in grosse chiazze, segnalate sotto costa in tutto il Mar Ionio e Tirreno, che possono essere scambiate per sversamenti di altra natura o incorporare al loro interno altri oggetti galleggianti». Il fenomeno, quindi, è presente nei nostri mari già da una settimana, ma niente paura, non è causato da inquinamento.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mare a Tropea